

Le ultime parole di
14 scrittori famosiLe ricette di
Leonardo

Home > Blog > La poesia abita nei luoghi più inaspettati. "Vologograd" di Luigi De Pascalis

La poesia abita nei luoghi più inaspettati. "Vologograd" di Luigi De Pascalis

Autore: [Maria Sole Bramanti](#)

Lun, 16/04/2018 - 11:30



SPECIALI

- Scrivere un romanzo in 100 giorni
- Case editrici
- La bellezza nascosta
- Puglia infelice – Reportage sulle mafie pugliesi
- Interviste a scrittori
- Curiosità grammaticali
- Letture di scrittura creativa
- Consigli di lettura
- L'Islam spiegato ai figli
- Interviste a editor e redattori
- Interviste a blog letterari
- Interviste a giornalisti culturali
- Interviste a docenti
- Come scrivere una sceneggiatura
- Premio Strega: interviste e ultimi aggiornamenti
- Premio Campiello: interviste e ultime novità
- Premio Galileo: interviste
- I nuovi schiavi. Reportage tra i lavoratori agricoli
- La Webzine di Sul Romanzo



Ogni libro è una nuova avventura e *Vologograd. Storie di ordinaria periferia* di Luigi De Pascalis ([La Lepre edizioni](#)) è davvero un viaggio poetico e avventuroso dentro la periferia di una città dalla storia millenaria – e che nasconde ancora tanti segreti – e dentro i luoghi dell'animo umano.

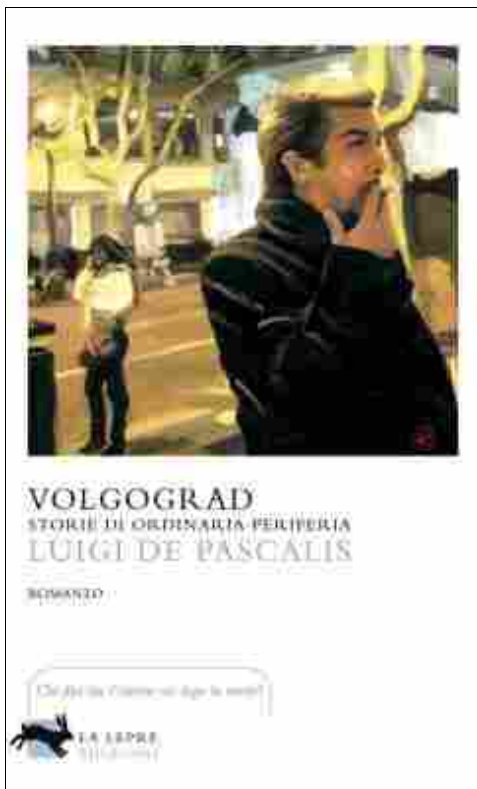
Un viaggio lungo un anno, attraverso il quale il lettore si confronta con il passare delle stagioni, quelle astronomiche e quelle della vita. Scene di una quotidianità che potrebbe essere quella di ognuno di noi. Eppure, quando certe cose le leggiamo, assumono un altro valore, un altro significato.

Luigi De Pascalis ci ha abituato a mondi fantastici, con i suoi precedenti romanzi. Qui, di fantastico non c'è nulla. C'è solo la dura realtà. Mi piacerebbe molto poter chiedere a questo elegante autore il perché di questo cambiamento; perché abbia sentito il bisogno di tornare a un mondo più concreto, tangibile. Ripensandoci, però, già con *Notturmo bizantino* (candidato al [Premio Strega nel 2016](#) e vincitore del Premio Acqui Storia 2016) De Pascalis ci aveva raccontato il mondo vero: attraverso un romanzo storico ci parlava del mondo di oggi.

Vuoi conoscere potenzialità e debolezze del tuo romanzo? Ecco la nostra Valutazione d'Inedito

Uno scrittore che scrive ciò che vede, senza abbellimenti, e *spera che l'arte riesca a riscattare la realtà*. Questo è ciò che fa il protagonista di questo romanzo attraverso le sapienti parole di De Pascalis. E, secondo me, lo fa proprio benissimo.

L'intreccio dei suoi ricordi e delle vite dei vicini di casa e di tutti coloro che hanno fatto parte della sua esistenza non è altro che una riflessione sulla nera poesia della vita. E così Rita, Chiara, Aldo e Maria, Amir, Mariam, Biagio e Rosa, don Fernando, e tutti gli altri con loro entrano nelle pagine della nostra vita, per raccontarcela e aiutarci a capirne le priorità.



Tante cose mi hanno colpito, di *Volgograd. Storie di ordinaria periferia*, ma ci tengo a sottolineare la tenerezza con cui De Pascalis ci racconta del suo amico Artù: con poche parole, efficaci, riesce a descriverci la nostalgia della solitudine.

E come *Ciro*, il cardellino, non riesce (o non vuole) spiccare il volo, anche noi, come la semplice umanità che popola questo romanzo, difficilmente ci stacciamo dalle nostre convinzioni e convenzioni, dai nostri piccoli mondi fatti di certezze. Belle o brutte che siano. E ogni cambiamento sembra una rivoluzione inaffrontabile o solo una mera illusione.

«Difficile immaginare che anche a Volgograd, da qualche parte, abiti la poesia», scrive De Pascalis. E questa poesia lui riesce a tirarla fuori con maestria, con tanta grazia.

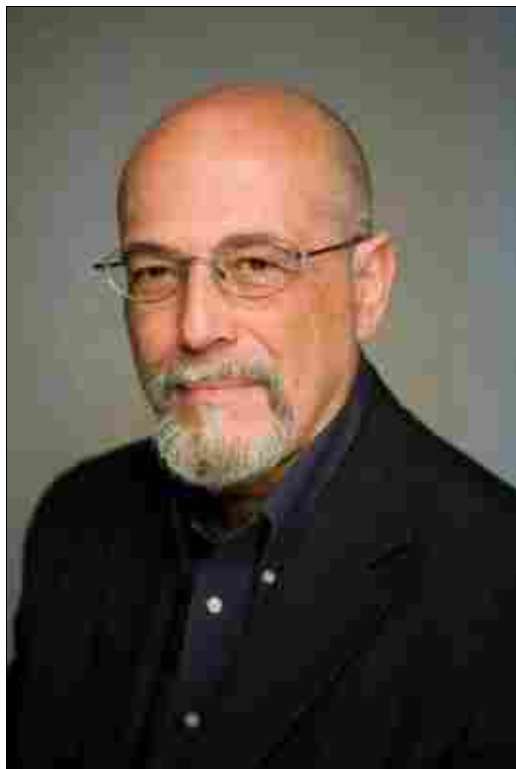
Tante storie, tanti luoghi, che sembrano staccati gli uni dagli altri ma che, alla fine, si ricongiungono. Le vite anonime di Volgograd si collegano inesorabilmente tra loro per scoprire, in conclusione, che **quella distanza tra le persone, quel cercare sempre di ignorarsi, è inutile**. In qualche maniera, le nostre esistenze si collegano, si sfiorano, si intrecciano. I personaggi di De Pascalis compongono una periferia romana degradata e degradante, un po' come aveva fatto, con ben altri toni e stile, il [Vittorio Giacobini di Roma](#) (*Il Saggiatore*, 2017).

Archivio Post

Scegli Vai

PIÙ CERCATI

- Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2017
- Quanto fa vendere il Premio Strega? I dati reali
- Che tipo di lettore sei?
- I 20 consigli di scrittura di Stephen King
- Test di grammatica italiana, qual è la risposta giusta?
- Classifica dei libri più venduti di tutti i tempi nel mondo
- Come scrivere un romanzo: 15 modi utili
- 11 consigli per trovare la tua writing zone
- 13 cose che gli amanti dei libri sanno fare meglio di tutti
- 7 posti che tutti gli scrittori dovrebbero visitare almeno una volta
- Carlos Ruiz Zafón ci racconta il suo Cimitero dei libri dimenticati
- I 10 film più divertenti di tutti i tempi
- I consigli di scrittura di 11 scrittori
- La reazione di Cesare Pavese quando vinse il Premio Strega
- Le 10 biblioteche più grandi del mondo
- Marcel Proust pagò per le prime recensioni di "Alla ricerca del tempo perduto"
- Perché uscire con uno scrittore? 10 motivi validi



Come ci racconta lo stesso autore in [questa interessante intervista](#) dedicata al suo *La pazzia di Dio* e alla relativa trilogia, De Pascalis ha una formazione da pittore (la copertina e le immagini contenute nel libro sono sue). Ed è proprio questa la prima cosa che mi ha colpito, in *Volgograd*: il romanzo sembra un susseguirsi di ritratti, di tavole di pittore, di schizzi che prendono forma nella nostra mente, e ci raccontano la vita non attraverso le immagini, ma attraverso un disegno fatto di parole.

GRATIS il nostro manuale di scrittura creativa? [Clicca qui](#)

Un finale che sorprende, e che inizialmente mi era parso quasi fuori luogo. Poi, riflettendo, ne ho capito la valenza. «A vivere si scorda il motivo per cui si vive», si legge in questo romanzo. Ed è forse proprio questo che vuole trasmetterci De Pascalis con *Volgograd. Storie di ordinaria periferia*: **la poesia va cercata anche nei luoghi dove difficilmente si pensa di trovarla; magari anche dentro se stessi.**

Per la prima foto, [copyright: Joshua Earle](#).

Media:



Nessun voto finora



Tweet



Tag: [Recensioni](#)

Commenti

Invia nuovo commento

Il tuo nome:

Homepage (facoltativa):



Link Utili

Altri siti consigliati



Elucubrazioni

Pensieri della blogosfera



Fari Internazionali

La letteratura nel mondo



Sul Romanzo
31.366 "Mi piace"



Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici